

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 2, Numero 20 Genova, 13 luglio 2006

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTORANGERS

L'EPOPEA DELLA CROCE VERDE DI PRA'

Cent'anni di soccorso e solidarietà. La Croce Verde Praese ha celebrato il suo primo secolo da giovedì 29 giugno a domenica 2 luglio: quattro giorni di festa perché la pubblica assistenza è simbolo del popolo di Prà. «La nostra associazione - racconta il presidente Paolo Bruzzo - nasce il 6 agosto 1906 dalla volontà di alcuni giovanissimi: 17 anni il più giovane, 24 il più anziano. Erano operai delle ferrovie, pescatori, contadini, tramvieri, gente semplice ma capace di darsi da fare per il bene comune». Tre anni prima Sestri aveva messo in piedi la sua pubblica assistenza. Per questo, da qualche tempo, Nicola di Tullio sosteneva la necessità di avviare l'esperienza anche a Pra'. Ci volle un incidente notturno alle fonderie a un operaio prontamente soccorso dai compagni,

per far toccare con mano l'importanza di un servizio organizzato di intervento e di trasporto al più vicino ospedale, in quegli anni il Martinez di Pegli. Da allora la Croce Verde ha conosciuto una costante evoluzione, sempre e solo sostenuta dalle capacità della popolazione, senza alcun intervento o donazione dall'alto. E' una storia di braccia e sirene che brilla negli occhi dei volontari oggi più anziani, come il presidente onorario Giuseppe Profumo e il socio onorario Giacomo Casarino, memoria ma anche incitamento a proseguire. Anche perché la Croce di Pra oltre a compiere una fondamentale opera di assistenza e soccorso alla delegazione, continua a essere punto di riferimento e di formazione umana per i giovani che trovano nella sede di via Cordanieri uno spazio per socializzare

e maturare il senso della comunità nella solidarietà.

L'attaccamento alla sede è dimostrato anche dall'ampia partecipazione diretta ai lavori di ristrutturazione in corso in questi giorni. Per i cent'anni della Croce Verde un apposito comitato ha predisposto un calendario di eventi per tutti i gusti, raccolti per lo più in piazza Sciesa: dagli stand per la ristorazione ai concerti dei gruppi giovanili della zona (giovedì 29) di "Michele e la sua Orchestra" (venerdì 30) e del gruppo dei "Buio Pesto" (sabato primo luglio); dalla mostra di quadri del primo '900 del pittore praese Evasio Montanella (proprietà della Pubblica assistenza ma ordinariamente custoditi presso Villa Croce) alle simulazioni di primo soccorso in via Fusinato. Tra le altre iniziative, anche il torneo del centenario "Primo Memoriale Luciano Freri", storico e amatissimo presidente tra

(Continua a pagina 3)

Sommario:

L'epopea della Croce Verde di Pra'	1
Tutti hanno diritto alle cure (2a parte)	2
Unicef	3
La redazione dei Quaderni Satyagraha	4
Insieme nel mondo	5
Fac simile lettera opposizione dimissioni	6

Alcuni articoli di questo numero sono altresì pubblicati nel nostro sito www.millemani.org. Questo periodico on-line è dedicato esclusivamente alle Associazioni, pubblicandone gli articoli, le proposte, i progetti che esse vorranno inviarci. Ciò, è ovvio, con le esigenze di tempo, di spazio e di materiale disponibile. Esso potrà essere inviato tramite il "Forum" del nostro sito, di cui sopra l'URL, o per il tramite della e-mail:

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Cordiali saluti la Redazione ag

TUTTI HANNO DIRITTO ALLE CURE SANITARIE (2a parte)

COSA BISOGNA SAPERE PRIMA DI ACCETTARE LE DIMISSIONI DALL'OSPEDALE

Prima di accettare le dimissioni dall'ospedale o da altra struttura sanitaria bisogna valutare attentamente la situazione. Infatti se si accettano le dimissioni quando permane ancora lo stato di malattia e di non autosufficienza, e non è garantita la continuità delle cure sanitarie con un'informativa scritta e concordata con il paziente o con i suoi familiari, si va incontro a dei rischi. Chi ha accettato le dimissioni incorrerà in una di queste situazioni:

a) Farsi carico in proprio degli oneri di cura e di assistenza del congiunto malato e non autosufficiente presso la propria abitazione. In questo caso è sempre possibile chiedere l'attivazione delle cure domiciliari tramite il proprio medico curante. Non sempre però l'Asl è in grado di dare una risposta positiva in tempi soddisfacenti. Inoltre, il progetto approvato può risultare inadeguato alle reali esigenze dei malati.

b) Entrare in una lista d'attesa che può protrarsi anche per più di un anno, per un posto in una struttura residenziale Rsa o Raf. Per accedere alla lista d'attesa è indispensabile richiedere la certificazione della non autosufficienza all'Uvg (Unità valutativa geriatrica) dell'Asl di residenza del malato.

c) In attesa di un posto in una struttura pubblica o convenzionata, o se non si ha la possibilità di assistere a casa la persona malata, provvedere al pagamento di 2500-3000 euro mensili per un posto letto privato in Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) o Raf (Residenza assistenziale flessibile).

COME OPPORSI ALLE DIMISSIONI DA UNA STRUTTURA SANITARIA

Se non si è in grado di assistere a domicilio il proprio congiunto, ci si può opporre alle dimissioni da ospedali/case di cura private convenzionate, qualora non sia garantita la continuità terapeutica in altra struttura sanitaria pubblica o convenzionata. L'opposizione è effettuata attraverso una lettera raccomandata. **(si veda fac-simile a pag. 8).**

COSA SONO LE RSA E LE RAF

La Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) è una struttura assegnata alla titolarità delle Asl e destinata al ricovero di anziani non autosuffi-

cienti, che spesso sono anche malati cronici o lungodegenti. Sempre nel caso di malati cronici o lungodegenti, talvolta l'ospedale o l'Asi propongono l'inserimento in una Raf (Residenza assistenziale flessibile), che è una struttura del settore assistenziale con standard medici, infermieristici e di assistenza di molto inferiori alla Rsa. Pertanto ci si può sempre opporre al trasferimento in una Raf di un malato che necessita di cure sanitarie e che non può essere curato al domicilio, facendo valere il diritto di essere curati in strutture della Sanità.

CHI PAGA IL RICOVERO IN RSA/RAF

Nessun pagamento è dovuto dai familiari degli assistiti con handicap in situazione di gravità o di ultra sessantacinquenni non autosufficienti ricoverati in strutture assistenziali pubbliche o private convenzionate. Infatti, l'articolo 25 della legge sull'assistenza n. 328/2000 e i decreti legislativi 109/1 998 e 130-/2000 prevedono che gli enti pubblici devono prendere in considerazione la situazione economica del solo assistito per le prestazioni sociali erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo, rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché ai soggetti ultra sessantacinquenni non autosufficienti. Si ricorda che la condizione di handicap in situazione di gravità è accertata

Alcune associazioni piemontesi hanno promosso una iniziativa costituita da un opuscolo informativo per la cittadinanza dal titolo:

"Tutti hanno diritto alle cure sanitarie comprese malati cronici non autosufficienti, malati di alzheimer, malati psichiatrici, handicappati con gravi patologie".

Malgrado l'opuscolo abbia riferimenti normativi della Regione Piemonte, ci pare utile la sua pubblicazione che, per ragioni di spazio, dal numero 19 avviene a puntate.

Sarebbe inoltre interessante avere la comparazione tra le diverse normative regionali sulle stesse materie e pertanto si invitano i lettori ad inviare alla redazione considerazioni, riflessioni ed opinioni.

dalle specifiche commissioni delle Asl ai sensi dell'articolo 3 della legge 104/1 992. Altresì, la condizione di non autosufficienza è certificata dall'Unità valutativa geriatrica (Uvg) dell'Asl di residenza.

L'erogazione dei farmaci, presso strutture residenziali extraospedaliere (esempio: Rsa, Residenze sanitarie assistenziali) convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, per anziani non autosufficienti comprende la copertura dei farmaci di fascia compresi nel prontuario del Servizio sanitario nazionale (cfr Dgr Piemonte del 30/11/1998 n. 20-26187).

(continua al prossimo numero)



UNICEF

Comitato Italiano per l'UNicef Onlus—Via Palestro 68—00185 Roma

www.unicef.it - donatori@unicef.it

Il 27 maggio l'isola indonesiana di Giava è stata colpita da un violento terremoto del sesto grado della scala Richter che ha provocato più di 5.400 morti.

Al momento i feriti accertati sono 30.000, quasi la metà sono bambini, e 130.000 persone sono rimaste senza tetto o hanno dovuto abbandonare la propria casa.

A poche ore dal terremoto l'UNICEF ha inviato beni di primo

soccorso, assicurando in tutta la zona colpita farmaci e kit sanitari di emergenza, tende-ospedale, tende-rifugio per le famiglie, serbatoi per l'acqua potabile, cibo.

L'UNICEF, già presente in Indonesia con programmi idrici, igienico-sanitari, di protezione dell'infanzia e di istruzione, sta coordinando in questi stessi settori gli interventi delle altre organizzazioni umanitarie presenti sul campo.

La situazione dram-

matica: i bambini sopravvissuti rischiano di morire per fame, carenza di acqua potabile e per l'insorgere di epidemie.

Per questo chiediamo anche il tuo aiuto:

- una donazione di 25 euro permette di distribuire 625 bustine di Sali reidratanti, per combattere la disenteria provocata dall'acqua non potabile

- con 50 euro possiamo fornire 100 pacchi di biscotti ad

alto valore proteico

- un'offerta di 100 euro consente la distribuzione a 14 famiglie di kit per rendere l'acqua potabile e prevenire il colera e altre malattie

- donando 205 euro si possono garantire farmaci e attrezzature sanitarie di base per curare 1.000 bambini per circa tre mesi

- 510 euro coprono i costi per fornire una tenda da 24 mq a una famiglia.

Il tuo contributo può fare la differenza per la sopravvivenza dei bambini di Giava. Anche a nome loro, ti ringrazio per tutto ciò che vorrai fare.

(Continua da pagina 1)

la fine dei '70 e gli anni '90. Domenica conclusione con la messa in piazza Sciesa, gli sbandieratori del Palio di Asti e l'aperitivo in piazza. «Sarà anche l'occasione - anticipano gli organizzatori - per rendere pubblico l'encomio che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, prima della fine

del mandato, ha voluto indirizzare a un milite a tutti noi molto caro». Del resto i volontari - un centinaio con dieci mezzi a disposizione - il loro mestiere lo sanno fare: grazie al coordinamento del direttore dei servizi, Giorgio Gianluca Barpi, nel primo trimestre la Croce Verde è stata la più efficiente del comprensorio genovese per il Servizio 118 tanto da meritare un

encomio ufficiale. «Recentemente - aggiunge Bruzzo - abbiamo vinto anche la gara di pronto soccorso intitolata alla memoria di Marco Pellegiati, il giovanissimo milite di Busalla morto in servizio lo scorso anno. Le note di merito fanno piacere, ma la cosa più importante per noi è la consapevolezza di essere davvero di aiuto: appena una settimana fa

abbiamo strappato alla morte un infartuato, grazie al defibrillatore. Sta in risultati come questo il senso dei nostri cento anni».

P.A. Croce Verde
Praese
Via Cordanieri,
29r
Genova
Tel.
010 665241

La redazione dei Quaderni Satyagraha

.La redazione dei Quaderni Satyagraha sulla nonviolenza svolge la sua attività editoriale senza fini commerciali e senza scopo di lucro, in collaborazione con il Centro Gandhi di Pisa. I membri della redazione inoltre operano attivamente nella divulgazione non solo delle pubblicazioni stesse ma anche del messaggio nonviolento in esse contenuto; un messaggio, un orientamento concreto e denso di speranza, per una società giusta e libera per tutti gli uomini, nella ricerca costante della Verità.

La redazione è quindi anche attiva promotrice di incontri, dibattiti, assemblee che, organizzate nelle realtà dei quartieri, nelle biblioteche, nelle scuole, fra la gente, si propongono come momenti di dialogo e confronto pubblico sui temi della giustizia sociale, del disarmo nucleare, dell'intervento civile e dell'interposizione nonviolenta nelle zone di conflitto, dell' difesa popolare nonviolenta, del rapporto pacegiustizia, della figura e del pensiero di Gandhi, del rapporto religione-politica-nonviolenza, della rigenerazione dei po-

teri di dominio.

Il nostro intento è quello di poter organizzare un incontro pubblico attraverso la collaborazione con la vostra Amministrazione; con la quale potremmo definire un programma e in seguito invitare i relatori (professori, studiosi, autori dei libri, volontari impiegati in zone di conflitto) che lo svolgeranno.

Di seguito, a titolo informativo, vi diamo un breve accenno delle opere da noi pubblicate; inoltre vi allegiamo anche il documento che rappresenterà la spina dorsale della prima assemblea nazionale, da noi promossa, in ricordo del centenario dell'inizio della lotta nonviolenta di disobbedienza civile promossa da Gandhi; assemblea aperta a tutti color, istituzioni comprese, che vi vogliono aderire o soltanto dare un appoggio economico.

Satyagraha, il nome scelto per i Quaderni, esprime immediatamente il richiamo al paradigma sperimentale, creativo e costruttivo della nonviolenza gandhiana: Sat è l'essere; Satya è la verità intesa non

come dogma da imporre, ma come ricerca, tensione verso l'autenticità dell'Essere; Agraha è la fermezza nell'agire per l'affermazione della Verità.

Satyagraha indica il potere della nonviolenza che, partendo dal cuore e dalla mente di ogni individuo, agisce nei conflitti (in senso lato) per trasformarli e trascenderli verso realtà di Pace. Nei Quaderni sono stati pubblicati saggi dei maggiori studiosi del metodo nonviolento.

Il costo annuale per abbonarsi è di 30 euro e consente di ricevere annualmente le due edizioni.

Per abbonarsi è sufficiente apporre su un bollettino postale il numero del conto corrente 19254531 intestato a Centro Gandhi.

Si possono richiedere, al prezzo di 16 euro per copia, le edizioni già pubblicate, delle quali vi elenchiamo i titoli, segnalando il titolo preferito sul sito internet: pdpace@interfree.it

- Il metodo nonviolento e gli studi per la Pace

- Tolstoj e Gandhi
- La nonviolenza dei popoli può sconfiggere la guerra
- Pacifismo e Nonviolenza

- Nonviolenza per Gerusalemme
- La gioia della povertà conviviale
- Il Peace-keeping non armato
- Do per cibo il verde dell'erba; il cristianesimo alla prova della condizione animale

- Tessiduras de paghe – Tessiture di Pace

- Una guerra senza violenza – la nascita della nonviolenza moderna (unica opera in Italia che tratta la vita e l'azione di Gandhi in modo esaustivo e chiaro, ndr).

La redazione dei
Quaderni
Satyagraha
Via Santa Cecilia,
30 56127 Pisa
Tel. 050/542573
Prof. Rocco
Altieri
Pierpaolo
Calonaci
333/9719720
p_calonaci@hotmail.com
ail.com

INSIEME NEL MONDO

L'idea di INSIEME NEL MONDO nasce circa 12 anni fa. Originariamente è un circolo culturale, si occupa prevalentemente di promozione artistica e manifestazioni letterarie anche se il sociale è il primo obiettivo. Come per tutto il volontariato il tempo è poco e i soldi scarseggiano, ma ugualmente riesce ad organizzare eventi di buon livello. Poi nel tempo l'entusiasmo si raffredda, famiglia e attività come giusto riempiono ogni spazio e le iniziative rallentano fino a fermarsi per molti anni. I soci fondatori abbandonano l'idea, tutto sembra finito. Ma uno di loro per lavoro si reca spesso in Africa e nell'Est Europa, dove incontra situazioni disperate che convivono fianco a fianco con ricchezza ed opulenza di pochissimi. Nel corso di uno di questi viaggi, in Kenia, visita il slum (baraccopoli) di Koro-gocho a Nairobi dove migliaia di persone trascorrono la vita in condizioni che definire disumane è molto poco. Qui incontra un bimbo di forse 6-7 anni, coperto solo da una maglietta strappata, intento a giocare con mattoni fatti di fango e sterco. Ha le mani coperte di piaghe. Si ferma a giocare con lui, forse per sentirsi meno in colpa, forse per sentirsi



migliore. Passano le ore senza che se accorga, poi il bimbo lo prende per mano e lo accompagna in una delle capanne, anche quelle fabbricate con il fango. Dentro c'è una donna sdraiata su una stuoia, sembra stare molto male. Lui si avvicina, cerca di scambiare due parole ma lei non parla inglese. Probabilmente ha l'AIDS, nello slum la percentuale di malati è altissima. Il bimbo afferra una carota da una cesta sistemata per terra e lo riprende per mano, tornando fuori. E qui succede una delle cose più devastanti che quell'uomo abbia mai vissuto. Il bimbo spezza la carota a metà porgendogli la parte più grande, quella carota che insieme è pranzo e merenda la divide con lui solo perchè hanno giocato assieme. Le emozioni non si possono descrivere, nessuno può farlo. Ma l'uomo sente che quel pezzo di carota lo sta nutrendo per tutto il resto della sua vita. Se ne va, non vedrà più quel bimbo che forse oggi non c'è più, ma qualcosa è cambiato in lui. Completamente. Ritorna a Bucarest dove ha una piccola azienda, i mesi passano ma quel bimbo torna sempre nel pensiero, non si allontana mai. Una notte si sveglia, accanto alla sua compagna. Una splendida compagna, con un gran cuore. E capisce che la sua vita sta passando e non è quella che vuole. Nei giorni seguenti ne parla con lei, quella splendida

persona comprende anche se fra le lacrime. Poi tutto segue un piano che sembra pre-stabilito. L'uomo incontra una suora, le parla dei suoi desideri. Suor Anna Lucia lo segue per molto tempo dopo che lui è rientrato in Italia, si incontrano qualche volta, "litigano" anche. Lui vorrebbe partire lancia in resta per cambiare il mondo, lei consiglia prudenza. Poi, un'associazione umanitaria gli offre una possibilità. L'uomo parte per il Madagascar, dove passa un mese cercando di impiantare progetti in grado di creare lavoro. Dopo viene mandato nel nord della Thailandia, con lo stesso scopo. Ma qualcosa non va, qualcosa non lo convince. Non è qui il caso di parlarne, ma è come se il bimbo del Kenia ogni notte lo guardasse scollando la testa. Lo sogna, una volta, nell'atto di gettare via la mezza carota. Esprime i suoi dubbi, si trova davanti a un rifiuto totale delle sue argomentazioni. Non pensa di avere ragione, non vuole giudicare, solo capire cosa succede. La storia finisce con un ritorno anticipato, l'uomo si compra il biglietto a lascia quel posto dove le cose non sono come desiderava. La delusione è tanta, riesce anche a far preoccupare seriamente suor Anna Lucia. Per mesi resta in bilico fra il bimbo che lo cerca e il desiderio di tornare a prima, dalla sua compagna e dalle sue cose. Poi un giorno, nei documenti abbandonati nella cantina di

suo padre trova un atto notarile. Quello del circolo culturale, ancora perfettamente legale. E qui comincia la storia, quella di INSIEME NEL MONDO. Nascono due sedi in Italia e una a Bucarest, due "uffici" in Camerun e Madagascar. Nascono i primi progetti, il sito web, il lavoro duro ogni giorno. E quel bimbo che forse oggi non c'è più torna ogni notte ad offrirgli la metà di una carota..

Sembra una favola, ma è davvero andata così. INSIEME NEL MONDO andrà avanti finché quell'uomo incontrerà sulla sua strada persone come suor Anna Lucia che lo hanno sostenuto senza che lui neppure se ne accorgesse. O come quella splendida persona capace di comprendere ciò che da molti sarebbe bollato come follia e oggi impegnata a Bucarest nel sostegno ai bimbi in difficoltà. Nella speranza, un giorno, di poter restituire una piccola parte di quella cosa misteriosa nascosta in un pezzo di carota regalatagli da un bimbo di colore. Forse lui oggi non c'è più ma ugualmente esisterà per sempre. Nella speranza, un giorno, di poter giocare ancora con lui.

Via Stefano
Grosso, 23 -
17012 Albissola
Marina (SV)
tel: - fax: 019
486342
e-mail:
insiemenelmondo
@freemail.it

FACSIMILE DELLA LETTERA PER OPPORSI ALLE DIMISSIONI

- RACCOMANDATA A.R. - Egr. Direttore Generale Asi (vedere nota 1) _____
Via _____ Città _____
- RACCOMANDATA A.R. - Egr. Direttore Generale Asl _____
Via _____ Città _____
- RACCOMANDATA A.R. - Egr. Direttore Sanitario
(Ospedale o Casa di cura privata convenzionata)
Via _____ Città _____
- RACCOMANDATA A.R. - Egr. Sig. Sindaco
o Presidente del Consorzio (vedere nota 2) _____
Via _____ Città _____

LETTERA NORMALE PER CONOSCENZA

e p.c. - Fondazione Promozione sociale
Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti
Via Artisti, 36 - 10124 Torino

Oggetto: OPPOSIZIONE ALLE DIMISSIONI

Il sottoscritt _____ abitante in _____
Via _____ n. _____ visto l'art. 41 della legge 12.2.1968 n. 132 (che prevede il ricorso contro le dimissioni, e tenuto conto che l'art. 4 della legge 23.10.1985 n. 595 e l'art. 14, n. 5 del decreto legislativo 30.12.1992 n. 502 consentono ai cittadini di presentare osservazioni e opposizioni in materia di sanità), chiede che il proprio _____ abitante in _____ Via _____ n. _____ attualmente ricoverat_ e curat_ presso _____ non venga dimess_ o venga trasferit_ in un altro reparto dell_ stess _____ o in altra struttura sanitaria per i seguenti motivi:

- 1) _____ il paziente è gravemente malato e non autosufficiente (se del caso, aggiungere che non sempre è capace di programmare il proprio futuro);
- 2) _____ lo scrivente non è in grado di fornire le necessarie cure al proprio congiunto e non intende assumere oneri di competenza del Servizio sanitario.

Fa presente che le cure sanitarie, comprese quelle ospedaliere, sono dovute, anche agli anziani cronici non autosufficienti ai sensi delle leggi 4.8.1955 n. 692, 12.2.1968 n. 132 (in particolare art. 29), 17 agosto 1974 n. 386 (le prestazioni ospedaliere devono essere fornite "senza limiti di durata"), 13.5.1978 n. 180 e 23.12.1978 n. 833 (in particolare art. 2 punti 3 e 4 lettera f). Si ricorda, inoltre, che il Pretore di Bologna, Dr. Bruno Ciccone, con provvedimento del 21.12.1992 ha riconosciuto il diritto della Signora P.F., nata nel 1913, degente in ospedale dal 1986, di «poter continuare a beneficiare di adeguata assistenza sanitaria usufruendo delle prestazioni gratuite del Servizio sanitario nazionale presso una struttura ospedaliera e non di generica assistenza presso istituti di riposo o strutture equivalenti». Si segnala, altresì, la sentenza della 1a Sezione civile della Corte di Cassazione n. 101 50/1 996 in cui viene riconfermato che:
le leggi vigenti riconoscono ai cittadini il diritto soggettivo (e pertanto esigibile) alle prestazioni sanitarie, comprese le attività assistenziali a rilievo sanitario;
le cure sanitarie devono essere fornite sia ai malati acuti che a quelli cronici;
essendo un atto amministrativo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 1985 non ha alcun valore normativo.

Per quanto concerne il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29.11.2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" (Lea), diventato legge ai sensi dell'art. 54 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003), si rileva che fra «le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio sanitario nazionale» sono compresi gli interventi di riabilitazione e di lungodegenza, nonché quelli relativi alle «attività sanitarie e socio-sanitarie rivolte alle persone anziane non autosufficienti».

L_ scrivente richiede l'applicazione delle norme sul consenso informato. Inoltre, ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990 n. 241, chiede che gli venga inviata una risposta scritta.

L_ scrivente si impegna di continuare a fornire al proprio congiunto tutto il possibile sostegno materiale e morale compatibilmente con i propri impegni familiari e di lavoro. Chiede pertanto che, nel caso di trasferimento in altre strutture, non venga allontanato dalla città di _____

(Nel caso in cui non si accetti il ricovero presso una Rsa, occorre cancellare la parte seguente).

L_ scrivente è disponibile ad accettare il trasferimento del proprio congiunto presso una Rsa (Residenza sanitaria assistenziale) a condizione che (vedere nota 3):

- detto ricovero sia definitivo;
- la struttura sia situata _____
- il trasferimento venga effettuato a cura e spese dell'Asl;
- la quota della retta a carico del_ ricoverat_ sia prelevata esclusivamente dai redditi pensionistici dell_ stess_ (ammontante a euro _____ mensili) e dall'indennità di accompagnamento se e quando verrà corrisposta;
- la quota suddetta sia comprensiva di tutte le prestazioni alberghiere e socio-assistenziali, comprese quelle occorrenti per i soggetti non autosufficienti: igiene personale, mobilitazione, imboccamento, ecc.
- il Comune rinunci a qualsiasi richiesta relativa ai beni del malato e all'azione di rivalsa nei confronti dei suoi eredi.

Ringrazia e porge distinti saluti.

Data _____

Firma _____

NOTE da leggere:

Nota 1 - Una raccomandata A.R. va inviata al Direttore Generale dell'Asl di residenza del malato; un'altra (se del caso) al Direttore Generale dell'Asl in cui ha sede l'ospedale o la casa di cura. Nel caso in cui l'ospedale pubblico sia amministrato in modo autonomo rispetto all'Asl la raccomandata A.R. non va indirizzata al Direttore Generale dell'Asl, ma al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera.

Nota 2 — È opportuno scrivere al Sindaco (se i servizi assistenziali sono gestiti dal Comune di residenza del ricoverato) o al Presidente del Consorzio (qualora la gestione dei servizi assistenziali sia stata affidata al Consorzio) per rendere note le condizioni in base alle quali si accetta il ricovero presso Rsa e per evitare che il Comune (o il Consorzio) possa richiedere agli eredi dell'anziano malato la restituzione delle somme erogate dall'ente per integrare la parte della retta non versata dal ricoverato.

Nota 3 - Per l'accesso alle Rsa è indispensabile il parere favorevole dell'Unità valutativa geriatrica, Commissione medica dell'Asl di residenza del malato. Detto parere non è necessario per la degenza presso ospedali e case di cura private convenzionate.

PRETENDERE UNA RISPOSTA SCRITTA. NON ACCETTARE DICHIARAZIONI VERBALI.
EVENTUALI TRASFERIMENTI DA STRUTTURA A STRUTTURA SANITARIA DEVONO ESSERE FATTI A SPESE DELL'ASL.

Per informazioni:

Csa, Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti, tel. 011/812.44.69

Iniziativa promossa da:

Alzheimer Piemonte; AUSER; AVO, Assistenza volontari ospedalieri;
CPD, Consulta per le persone in difficoltà; Csa, Comitato per la
difesa dei diritti degli assistiti; Di.A.Psi., Difesa ammalati psichici;
GVV, Gruppi volontariato vincenziano; SEA Italia, Servizio
emergenza anziani; Società S. Vincenzo de' Paoli; UTIM, Unione
tutela insufficienti mentali

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E
MOVIMENTORANGERS

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzo: c/o la Parrocchia San Nicola di
Sestri Ponente, in Salita Campasso di San
Nicola 3/3, 16153 Genova
via XVII Settembre, 12—06049 Spoleto (PG)

Genova
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

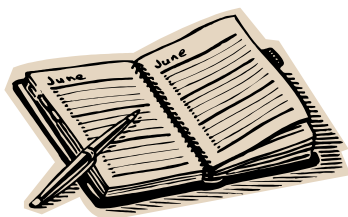
Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



www.millemani.org
www.movimentorangers.org

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo si che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro.

Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.